

ABBONAMENTI

Facc tutti i giorni tranne lo Domenica. Udine a domicilio nel Regno: Anno L. 16 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre o Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero esposto Centesimi 5.

IL FRIGIOLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comizi, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cent. 15 per linea. In quarta pagina. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Sarducco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 5.

Conto corrente con la Posta

UNA QUESTIONE DI DIGNITÀ NAZIONALE

Subito dopo che lo stupore enorme e l'indignazione profonda per l'assoluzione politica degli autori confessi del massacro di Aigues-Mortes ebbe un primo legittimo sfogo nella stampa italiana, comparve in qualche giornale la proposta nobilissima che non fosse da accettarsi l'indennità offerta dal Governo francese alle famiglie delle vittime.

Quindi qualche ufficio pubblico che il nostro Governo lascierà al Governo francese di stabilire in proposito quello che meglio reputerà opportuno, senza impegnare discussioni né sul modo né sulla entità dei danni da ripararsi.

In fine un giornale parigino, dopo di aver felicitato, come la maggior parte dei suoi confratelli, i giurati di Angoulême per il loro verdetto, si è chiesto come mai il Governo, dopo quell'assoluzione, potrà presentarsi alla Camera a chiedere un credito per pagare la promessa indennità.

È questo infatti è perfettamente logico, e il ragionamento non fa una grinza; se gli assassini di Angoulême sono innocenti, o meglio ancora se colla strage degli abborriti italiani hanno fatto un'opera meritoria, è patologica tale che qualunque altra giuria di Francia avrebbe fatto indubbiamente, come affermano con piena certezza altri giornali parigini - non è più il caso di parlare d'indennità... quando mai non si volesse pagarla invece agli sgozzatori, a titolo di rifusione delle spese del bucaio che avranno dovuto pur fare alle vesti macchiate dell'ignobile sangue italiano, e poi disturbati che loro ha recato un processo che si poteva benissimo risparmiare...

No, dopo quel verdetto, che farebbe vergognare una tribù di pelli rosse, una nazione che non abbia paralizzata fin l'ultima suscettibilità morale, non deve e non può accettare compensi materiali né dal Governo francese né dalla Francia, complice indiretta questa, complice nell'intenzione, complice nell'attitudine assunta e dimostrata con quotidiani atti contro l'Italia, e dell'eccezione infame e dell'assoluzione più infame ancora.

Il nostro Governo non può andar oltre a quanto dicono gli ufficiosi, che abbiamo citato sopra, e con ciò fa decorosamente il suo dovere; ma la nazione deve sostituirsi essa nel provvedere alle vittime e alla loro famiglia.

La nazione deve fare questo anche nel riflesso che se ci fosse lavoro sufficiente e umanamente retribuito in casa, i nostri operai non avrebbero bisogno di emigrare in paesi dove li odiano e li ammazzano, e dove li ammazzeranno anche più in avvenire, dacché l'impunità è assicurata agli assassini.

È inutile che diciamo che, per quanto riguarda la nostra regione, il Frigioli si mette interamente a disposizione di quel Comitato, o di quelle associazioni, o di quelle persone autorevoli, che qui inizieranno una sottoscrizione a questo scopo. Risparmiando al nostro Paese l'unilazione peccatissima di questa elemosina, che ci sarebbe rinfacciata lungamente, e ci vorrebbe accompagnata dagli insulti e dalle buffe degli organi della opinione pubblica francese; e l'iniziativa venga da quei cittadini che più hanno dovere

d'insegnare coi loro atti la virtù del patriottismo e il sentimento della dignità nazionale.

La Sera ha questo telegramma da Roma, in data di ieri: «Si è formato un Comitato promotore di una sottoscrizione nazionale per raccogliere una somma corrispondente alla indennità che dovrebbe pagare il Governo francese alle famiglie degli operai italiani massacrati ad Aigues-Mortes. Il Comitato pubblicherà un manifesto non appena avrà raccolto la somma di centomila lire. La direzione del Comitato sarà offerta al duca di Sermolite, all'on. Villa, vicepresidente della Camera elettiva, e al deputato Bovio».

Non pagano!

Uno dei pregiudizi più radicati fra le popolazioni dell'Italia settentrionale, ed una delle frasi più volgari che si sente ripetere continuamente, è che i meridionali - i napoletani e siciliani - non pagano imposte e non lavorano, e che a noi tocca di pagare e lavorare per essi.

Se i contadini delle provincie meridionali lavorano le 14 e le 16 ore al giorno, nutrendosi di pessimo pane e di cipolle e pomodoro; se i minatori sgobbano altrettanto nelle solfatara, mangiando egualmente male e sopportando fatiche e stenti che li uccidono lentamente, lo sanno quanti hanno vissuto anche per poco nel mezzogiorno. Forse lavoreranno male, specialmente le campagne, ma lavorano come bestie da soma, e non è colpa loro se nessuno si è curato d'insegnar loro a lavorare meglio. Sulla questione del pagare poi, è poichè la Sicilia è ora purtroppo l'argomento del giorno, le seguenti cifre dovrebbero bastare a distruggere il pregiudizio che i meridionali non pagano.

In Sicilia, è dimostrato, le popolazioni si sono sollevate al grido di «abbasso il dazio consumo!». A spiegare quella esasperazione ecco alcuni confronti gravi. In Piemonte il dazio di consumo, pagato da 1133 Comuni, ascende a 12 milioni; nel Veneto, 771 Comuni pagano per dazio 7 milioni e 200 lire; in Liguria, 267 Comuni pagano 11 milioni e 700 mila lire. Invece la Sicilia, con 340 Comuni, paga per il dazio di consumo lire 22,218,000 all'anno!

Non solamente pagano, dunque, ma pagano, sui generi più necessari alla vita, il doppio, il quadruplo, il decuplo di noi settentrionali; pagano, infine da andare incontro alle schioppettate per non poter più oltre sopportare un così inumano aggravio!

Gravissime notizie dalla Sicilia

I tumulti si estendono - Conflitti colla truppa - Incendi - Il manifesto di Morru di Lavriano - Ciò che si propone e ciò che promette Crispi - L'impressione a Roma - I deputati e senatori siciliani.

Palermo 2 - Continuano le agitazioni in vari Comuni. A Pietraperzia, Spacaforno, Salerni, Campobello di Mazza e Mazza, le popolazioni si sono levate contro i rispettivi Municipi, accusandoli di fiscalità nelle riscossioni del dazio consumo.

Palermo 2 - Ieri a Pietraperzia avvenne un nuovo gravissimo tumulto. Vennero incendiati diversi uffici pubblici e case private. Vi fu un conflitto colla truppa. A Mezzara la folla invase l'ufficio del Catasto, l'Esattoria comunale e l'ufficio di registro, bruciando tutte le carte. Tentò pure invadere il carcere, incendiò la casa del Comune e gli attigi fabbricati. A Belmonte vi furono dimostrazioni contro il dazio.

A Campobello furono incendiati il Municipio e l'Esattoria. A Teresani, a Maiano, a Palma, a Montechiari, a Camporeale, vi furono parecchie dimostrazioni che si sciolsero pacificamente.

Palermo 2 - Stamano fu pubblicato, in data di ieri, dal generale Morra di Lavriano agli abitanti della città e provincia, l'annunziato manifesto.

Il generale Morra dice che vana riuscirebbe l'opera sua senza il soccorso di ogni cittadino. Il mondo intero guarda la Sicilia, dalla quale in gran parte dipende la sicurezza, il regolare andamento e il benessere economico e patrio italiano; ma senza il pieno rispetto alla legge, è impossibile alcun bene, alcuna libertà nella società civile.

Il Governo si occupa con amore del problema relativo alla sicurezza ed al benessere della Sicilia, e spera nel concorso di tutti i patrioti onde torni la calma colla quale solo è possibile la risoluzione dei problemi sociali.

Palermo 2 - Il Giornale di Sicilia dice che Crispi è risoluto di sciogliere, senza riguardo a partiti e a deputati, tutti i Consigli comunali che si rifiutano di rivedere i bilanci e i ruoli delle tasse, allo scopo di alleviare la povera gente. Aggiunge essere ferma intenzione di Crispi di proporre al re una generale amnistia per gli arrestati nei tumulti di questi giorni. Ma non lo farà prima che l'ordine sia completamente e dappertutto ristabilito.

Roma 2 - Oggi le notizie allarmanti giunte nel continente destarono dolorosa impressione tra i deputati e senatori siciliani residenti a Roma. La maggioranza è intenzionata ad attenersi a questo divisamento: recarsi ciascuno nella propria provincia; consigliare la calma.

Palermo 2 - Pubblicherà un manifesto firmato dai senatori e deputati siciliani invitante la popolazione ad aver fede nell'opera riparatrice del Governo, e a mantenere la calma e la tranquillità.

La colonizzazione interna

Un primo tentativo riuscito

Con la legge del 21 febbraio 1892 per l'alienazione del bosco Montello in provincia di Treviso, il legislatore si propose di fare un primo passo sulla via della colonizzazione interna, e senza chiedere sacrifici all'erario, destinato a così provvido intento le terre demaniali di quel bosco.

Il Montello fu diviso in due parti: l'una, la più vicina agli abitati, da ripartirsi fra le famiglie povere degli utenti dei prodotti del bosco; l'altra da dividersi in piccoli lotti e da alienarsi al miglior offerente.

Il prezzo della vendita dovrà essere versato in apposita cassa, i capitali della quale, detratte le spese di esecuzione della legge, serviranno a fare anticipazioni ai quotisti, nel periodo dei sei anni durante i quali essi posseggono la quota a titolo di affitto gratuito, per metterli in grado di provvedere alla coltura della terra e di acquistare scorta viva e morte.

Alla fine del sessennio i concessionari che avranno messa a coltura la quota, la quale in tale periodo non può essere alienata, saranno riconosciuti come proprietari di essa.

La cassa di prestanze agrarie sarà a quell'epoca liquidata ed i capitali di essa serviranno ad aumentare il fondo destinato alla colonizzazione interna.

Fu provveduto così a migliorare nel tempo stesso le condizioni economiche e morali della popolazione poverissima sparsa nei Comuni che circondano l'antica foresta, tanto più che i lavoratori potranno trovare proficua occupazione anche nei lavoratori di trasformazione della parte del Montello soggetta a vendita.

Al lavoro di applicazione della legge fu posto mano con alacrità; già furono formate della metà del bosco da concedersi, 1224 quote, corrispondenti al numero delle famiglie degli utenti poveri iscritte dalla rappresentanza dei Comuni interessati in apposita lista e già si è compiuto il sorteggio delle quote stesse per uno dei Comuni interessati, quello di Nervessa. Il sorteggio risulò con manifesta generale soddisfazione, in ordine

perfetto e la popolazione inneggiò al Re ed al Governo.

Anche l'opera di delimitazione dei poderi in cui deve essere ripartita l'altra metà del bosco è bene avviata, per cui la vendita di questi si comincerà presto e potrà così entrare in funzione la Cassa di prestanze agrarie.

Questa recente legge, la di cui esecuzione è ormai un fatto compiuto, trasformerà così un numero non indifferente di proletari in proprietari.

Non sarà inutile rammentare che lo stesso scopo si proponevano le leggi demaniali delle provincie meridionali, all'applicazione delle quali si intende tuttora, ed in forza delle quali dal 1893 a tutto il 1891 furono distribuiti fra cittadini poveri e piccoli proprietari circa 250 mila ettari di terreno.

Col progetto di legge sui demani comunali che pende davanti al Senato, si è mirato a risolvere con sollecitudine ed in modo esauriente la questione dei demani, alla quale si collegano grandi interessi sociali politici, ed a rendere più agevole il credito ai concessionari delle quote, autorizzandoli a costituirsi, in ciascuna Comune, in ente cooperativo.

Il Papa e la Francia

Scrivono da Parigi:

«La risposta di Flourens a Bonghi, pubblicata nell'Eclair, avrà disingannato, penso, quegli illusi, se ve ne sono ancora, sulla possibilità di un accordo con la Francia, e chiarita la gravità della situazione.

Sgorgato dalle frasi, quell'articolo vuol dire che dall'Italia si vuole sotto-missione e non conciliazione; e che per sottometterla si conta sul Papa e sulla rivoluzione. Poteva anche aggiungere sopra un esercito formidabile riunito sulle Alpi.

Quella risposta deve essere completata. La Francia conta sulla rivoluzione perché una Italia repubblicana darebbe origine alla più tremenda delle guerre civili, diverrebbe un'altra America del Sud, sarebbe annullata, resa impotente, per scomparire sotto dall'elenco delle Nazioni. L'aver intorno a sé un'Italia ed una Germania impotenti, sono due tradizioni secolari della diplomazia francese, la quale non farebbe che seguire la sua via. Chi sarebbe molto ingannato e deluso è il Papa. Egli conta sopra una repubblica italiana per riconquistare il dominio temporale.

Invece il primo atto di una repubblica italiana sarà l'espulsione del Papato; potrà stare a Roma un sacerdote funzionario da Papa in condizioni assolutamente private e se è cittadino italiano. E la Francia non farà neanche allora una restituzione papale.

Flourens confermò quanto scrisse lo più volte, che la repubblica francese si serve del Papa come di uno strumento, niente più. Quando fosse soggiogata la Germania e disfatta l'Italia, la Francia ne vorrà né potrà, occupata in ben altro, ricostituire uno Stato Pontificio, i cui dogmi si svolgerebbero poi contro di essa. Per modo che la condotta del Papa sarà la distruzione del sentimento cattolico, non la ricostituzione del Papato.

La moltissimi cattolici, non parlo a caso, germogliò la convinzione che l'attitudine del Vaticano conduce ad una seconda Riforma, perché il favorisce la rivoluzione; la guerra, il disordine, per ambizioni temporali, non può essere l'espressione di un sacerdozio che deve predicare la pace, l'armonizzazione e la calma. Leone XIII, mi fu detto, è il miglior missionario del luteranesimo.

Ma la Francia aiuterà il papa: lo si ritenga un modo assoluto, neanche quando le armi francesi avessero imposto la repubblica a Roma.

Non si troverà mai una Camera francese per votare una tale nefandità. Flourens parlò come può parlare un francese, dato lo stato d'animo presente; sarebbe utile che anche gli italiani imparassero da lui che «al disopra» del cattolicesimo e del libero pensiero vi deve essere il pensiero della patria. Così scrive Flourens al quale si attribuiscono convinzioni cattoliche.

Alle dichiarazioni politiche conviene fare riserve, né ritenere un'opinione univocissima. È un ambizioso che si snaricò dalla voglia di essere ministro degli esteri, e fa del chauvinisme per fare della popolarità. Le sue parole devono servire soltanto come sintomo,

ma del quale conviene tener conto, e come noi farà bene a tenerlo in conto il Vaticano.»

L'istruzione agraria superiore

Riportiamo dal Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana una lettera del senatore Poella all'on. Ottavi, che accenna tristemente al falso indirizzo economico dei nostri uomini di Stato, effetto di sbagliata educazione, e all'infelice scelta degli uomini che dovrebbero dare il giusto indirizzo alla nostra agricoltura; ma ahimè! uomini sommi, scienziati troppo puri e niente affatto pratici, guardano con disprezzo quest'arte trice, l'agricoltura, dalla quale pur dipendono, nessuno lo nega, le principali fonti di benessere alla nazione.

L'on. Oolajanni additò suo dal 1885 le cause della triste condizione della Sicilia, che produssero quello stato di cose che oggi tutti deplorano. Chi gli diede retta? Cause consimili si riscontrano anche in altre parti, conseguenza della miseria, e la miseria conseguenza della ignoranza, che incomincia dai nostri proprietari, e discende fino ai lavoratori della terra.

Di fronte al risveglio dell'istruzione agraria come necessità nazionale presso tutte le nazioni civili, che cosa si fa in Italia?

In Italia si fanno delle teorie astratte, e delle scuole e istituzioni da parata, di cui pochi approfittano, e che servono... a dar pane a molti tipografi.

I voluminosi stampati nuociono più che giovino perché riescono a mantenere l'illusione nei molti che si accontentano delle apparenze e non sanno spingere lo sguardo oltre monti, che la Italia per l'agricoltura si faccia molto, mentre per verità si fa pochissimo.

Ecco la lettera del senatore Poella: Onorevole dott. E. Ottavi deputato al Parlamento.

Ella mi ha chiamato in scena col suo articolo sul coltivatore del 7 dicembre ed io ci vengo ben volentieri.

All'intuori di questo Bollettino Ella è il solo che ha rotto il vergognoso silenzio della stampa agricola, mentre si discutevano, per iniziativa del Ministero stesso, le più importanti questioni di istruzione agraria.

Ho chiamato disgraziate le scuole di Milano e di Portici. Se io confronto col nostro l'inssegnamento agrario in Germania, il numero dei frequentanti, la ben altra importanza delle stazioni agrarie a paragone delle nostre, la molteplicità e praticità della scuole medie, speciali e inferiori, il gran numero di cattedre ambulanti da Lei tanto invocate, io dico che non solo siamo disgraziati ma miserabili in questo per noi vitalissimo ramo d'insegnamento.

È il rimedio? Casualità! Come se col l'aggiungere un quarto anno, e mandare i laureandi a fare la vita da frati nella Rocca dovessero affluire alle scuole di Milano e di Portici gli studenti da tutte le parti d'Italia. Sarà un'amministrazione modello in mano dello Stato? Quanto si spenderà? Questione bottegaia direbbe il prof. Alpe. Ma intanto il Ministero di agricoltura spende nelle scuole superiori che sono per lui un corpo eterogeneo, tutte le sue risorse pecuniarie e rende impotente ad aiutare le più utili iniziative. Il detto Ministero vanta p. e. le ragguardevoli somme spese nell'istituto zootecnico di Portici (vedi Opinione 3 agosto 1893), mentre esiste una scuola veterinaria a Napoli 20 minuti di distanza.

Oltre alla pratica fatta dopo e quella fatta durante l'insegnamento, non si potrebbe, come in Germania, provvedere che la pratica fosse fatta prima e in una azienda privata, il che nulla costerebbe? Mu lascio questi discorsi che mi porterebbero troppo in lungo. Dico solo che il verdetto del Consiglio superiore dell'istruzione agraria mostra una volta di più quanto sia vero il giudizio che Ella ne pronunciò alla Camera.

Lo mi permetto di richiamare invece la di Lei attenzione sopra il fatto che in Italia manca il concetto fondamentale

di una organizzazione razionale dell'insegnamento agrario.

Quando se ne parla, tutti rivolgono gli sguardi al Ministero di agricoltura e nessuno ribatte che la parte maggiore non spetterebbe non solo di diritto, ma spotta di fatto al Ministero dell'istruzione.

Lo sott'occhio i programmi del 1892-93 della scuola degli ingegneri di Padova; nel 1892 in questa sola vi furono 137 alunni, ed i laureati 49.

Ma il Ministero di agricoltura stampò grossi volumi sul suo operato, tanto che a chi non conosce quello che si fa altrove potrebbe parere che in Italia si faccia molto; l'azione del ministero dell'istruzione possa inavvertitamente.

L'Ohlsen, fino dal 1875, poi il Keller, poi il senatore Devincenzi nel 1885, avvertirono la grave mancanza dell'insegnamento agrario presso le università, che sarebbe il vero fondamento di una istruzione agraria nazionale.

Quando il Senato di Milano e di Portici, contro le quali parlavano i fatti, l'opinione di uno degli stessi direttori e persone competentissime che avevano assistito agli esami di quelle scuole, non era per togliere l'insegnamento superiore che lo reputa di suprema importanza, ma per trapiantare presso le università la scuola di Portici a Napoli, quella di Milano concentrata nell'istituto superiore della stessa città, e sarebbero avanzati mezzi per stabilire altre facoltà agrarie presso le principali università del regno.

Onorevole Ottaviani ho due cari ricordi della mia giovinezza: il primo libro che feci battere nel mio cuore il sentimento di patria (quasi che io fui educato in seminario) fu il « Nicolò de Lapi » di Massimo d'Azeglio, il primo libro di agricoltura che io compresi, e che mi avviò alla carriera di agricoltore fu « I segreti di don Robo » del benemerito padre suo.

Nella campagna in cui mi sono avventurato mi sorride la speranza di averla ad efficace conduttore. Perdono se l'avrò di troppo annoiato con questa mia e mi creda colla più sincera stima.

Quando lo parlava al Senato, appoggiandomi all'autorità del solitario di Giulianova l'on. senatore de Vincenzi, non conosceva ancora l'organizzazione dell'istruzione agraria in Germania. Non una come vorrebbe lei in Italia, ma perdoni onorevole, ma 14 sono colà le scuole superiori. Ed è da esse che parte quel grandioso movimento scientifico agrario, che raccolto in libri e periodici è tradotto in tutte le lingue, empie le biblioteche di tutti i paesi civili, e da ciò che gli interessi agricoli pigliano nelle centinaia e centinaia di circoli tale importanza da imporsi al parlamento ed al paese.

Perciò mi diedi cura di estrarre dal calendario Montzel e pubblicare, i dati relativi a quelle accademie, che ella avrà veduto nel nostro *Bullettino* e l'elenco delle 87 scuole inferiori esistenti nel regno di Prussia; pubblicherò pure l'elenco delle scuole medie e speciali, e quello delle stazioni agrarie. Bisogna che l'Italia sappia quanto addestrò siamo in questo che dovrebbe essere il principale ramo d'istruzione.

Or bene, è ormai profonda in me la convinzione che l'insegnamento superiore agrario debba essere fatto anche appo noi presso le principali università, e passare alla dipendenza del Ministero dell'istruzione, e che l'insegnamento agrario, ad eccezione delle scuole speciali e pratiche, debba essere impartito, non in scuole apposite che in Italia hanno tutte fatto capitolombi, ma presso le scuole esistenti, con che si può dare all'istruzione agraria una grandissima diffusione con pochissima spesa.

L'agrarier piuttosto che scienza è arte di assimilazione; nelle università si insegnano appunto nel miglior modo e coi maggiori mezzi le scienze di cui essa si giova. Insegnamento migliore e grande economia.

Solo mettendo l'agrarier alla portata delle migliori intelligenze, vale a dire del fiore della nazione, dei giovani che frequentano le università, si potrà sperare che l'interesse agrario occupi il posto che merita. Né in Inghilterra né in Germania sa ebbe avvenuto certamente che un uomo di Stato si compiacesse in Parlamento dell'aumento dei redditi delle dogane, ottenuto come? Col l'incremento del dazio di importazione.

ella maggior quantità di grano importata causa la fallanza del raccolto in Italia!

A Vienna ed a Berlino sta scritto nei programmi che gli studenti di agronomia frequentino corsi di cultura generale — si domandano uomini oltreché agricoltori — e che gli studenti di giurisprudenza intervengano a qualche corso di agronomia per acquistarsi cognizioni utili alla professione e nei pubblici impieghi.

Qui ad uno che domanda la libera docenza di economia rurale in una università di giurisprudenza, si accorda d'insegnare l'economia, ma non la rurale. Oh risuscitassero Romagnoli! A un licenziato in agronomia ed agronomia, che per sette anni ha esercitato l'ufficio di fattore in aziende riputatissime con remunerazione superiore alla paga di un professore, si nega la borsa di studio per frequentare la scuola superiore e dedicarsi all'insegnamento, giuola si nega perchè è licenziato da più di due anni! E il buon senso dove sta di casa?

La preponderanza degli interessi agricoli è un fatto, ma nell'agricoltura tutti non hanno che sterchi giaculatorie.

Nelle discussioni finanziarie recenti non uno accennò alla necessità di riordinare l'agricoltura. Eppure, dico l'onorevole Devincenzi, sono miliardi all'anno che si perdono causa la nostra ignoranza. Ciò dipende dalla mancanza di cognizioni agronomiche nelle classi più intelligenti. Il solo insegnamento presso le università può colmare questa lacuna.

Se il Ministero si decidesse a riordinare l'insegnamento agrario, concentrando quello superiore presso le Università alla dipendenza del Ministero dell'istruzione, lasciando a quello dell'agricoltura l'istruzione media ed inferiore, e restituendo ad esso gli Istituti tecnici, che meglio a lui si addicono, come opinarono il Sella, il Boccardo e tanti altri, a mio parere ridurrebbero sensibili vantaggi dall'una e dall'altra parte.

Onorevole Ottaviani ho due cari ricordi della mia giovinezza: il primo libro che feci battere nel mio cuore il sentimento di patria (quasi che io fui educato in seminario) fu il « Nicolò de Lapi » di Massimo d'Azeglio, il primo libro di agricoltura che io compresi, e che mi avviò alla carriera di agricoltore fu « I segreti di don Robo » del benemerito padre suo.

Nella campagna in cui mi sono avventurato mi sorride la speranza di averla ad efficace conduttore. Perdono se l'avrò di troppo annoiato con questa mia e mi creda colla più sincera stima.

G. L. Peccole.

A una signora è cortesia offrirvi «Ovoid».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Primi lavori.

(Al distinto giovanotto G. M. F.)

Tu sei attento! l'alto tua è palestra. Nello sabbio genio de' la matita; L'aria che i pregi di natura reso immortal, il soffio ella l'addita. I giovanotti tuoi sogni ridotti. Si popolan d'at. estri fantasie; Il fucilato castel ed i torrenti, Ch'apron tra i gravi disastrosi vic; L'abote mesto cui tra i vari fagna. E fischia il vento, e il mazo innoto o grave; Tutto ha per te una voce: è la montagna. Batta co' suoi cipressi o con la neve. Anco il tramonto sulla giacca onda Del mar, il pastore dolce nel core; L'ultimo bacio della luce bianchi. Che la tarachetta irraggia al pescatore, E la vici lontana che è degna. Nell'estreità tocchina all'orizzonte. Non sembra che un dicit sempre l'ingegno Com'ale del gabbiano ogli o pronto? Sicilia.

Cronache friulane. Gennaio (1895). La Regina Anna, moglie di Carlo IV, è ospite dei signori Peroldo ed Enrico di Spilimbergo.

Un pensiero al giorno. Vi sono dottori che aggagliano e avvincono due anime, più di qualsiasi gioia comune.

Cognizioni utili. Due signore russe, delle quali una è imparentata colla famiglia imperiale, dopo di avere invano ricorso ai medici e ai chirurghi più celebri di Europa, sarebbero state guarite dal cocore con una cura dal dottore Patocf. Il suo metodo consiste nel far prendere agli ammalati per due ore, due volte la settimana, un bagno di vapore di zolfo puro, per mezzo di uno strumento inventato da lui a questo scopo. Quattro bagni sarebbero bastati per far scomparire il sintomo del terribile cocore. L'accademia di Parigi attende una relazione sulla cura di questo dottore.

La sanga. Incastro. Se metti in cor d'asiatica regione, la componente che m'intendo io, avrai dinanzi a noi trista passione funesta all'uomo ed offensiva a Dio. Spiegazione del monoverbo precedente. IADE (bade)

Per finire. Un aforisma di Socrate fra de sibile: « I velocipedi! Bah! Ma se il mondo appartiene al... velocipedi! »

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Latisana, 2 gennaio.

Il banchetto dei pompieri — Capo d'anno — Neve.

Da poco tempo qui, a merito del nostro Sindaco signor Angelo Marin, venne istituito il corpo dei pompieri.

Ieri sera poi per festeggiare questa utile istituzione, per loro iniziativa, offrirono ai loro superiori nella locanda «Alla Cuccagna» un banchetto.

Al posto d'onore sedeva il Sindaco con a destra il capo dei pompieri signor Trovati Pietro e a sinistra il signor Samuelli Giacomo, quale ispettore di detto corpo. Seguivano poi il signor Giorgio Gaspari, pompiere volontario, il dottor Bossio, ed altri.

Al momento dei brindisi s'alzò per il primo il dott. Bossio, il quale descrisse i vantaggi di questa nobile istituzione; disse essere iloto di trovarsi in sì bella compagnia, e conchiuse facendo voti per la salute e prosperità di tutti.

S'alzò quindi il pompiere volontario signor Riccardo Trovati, il quale a nome dei colleghi, con bravi ma accorciati parole, ringraziò il dott. Bossio, e chiuse invitando i commensali a bere alla sua salute.

Brindò poi il signor Gino Gaspari. Egli prega i colleghi a trattarlo con familiarità, e disse contentone di appartenere a codesto corpo. Ciò torna ad onore del signor Gaspari, persona oltremodo gentile e democratica.

Qui risponde qualche altro ringraziando, e così il festo simposio terminò con ovvia al signor Gino Gaspari.

Intule dire che in tutta la sera regnò la più schietta amicitia, allegria e cordialità. Fu però lodato il servizio inappuntabile.

Ieri, capo d'anno, come di consueto la Banda cittadina al mattino prima dell'alba percorse le vie della città al suono di allegre marcie. Molte sbornie chiusero il 1893.

Oggi nevica ed è un ventaccio cane. Un tempo proprio da stare a letto per non buscarsi l'Influenza che qui prende vaste proporzioni. Vampa.

Disgrazia. Il signor Vittorio Pesante di Pisanà Schiavonesco l'altra sera ritornando da Udine, non molto lungi dal paese, mentre stava tenendo per la briglia un focoso cavallo di sua proprietà, questo imparitolo dal passaggio di un calesse ogi fupali accesi, spiccò improvvisamente un salto, dalla parte dove trovavasi il signor Pesante, gottandolo a terra. Nella caduta egli ebbe a riportare delle contusioni alla testa e ad una gamba, tanto che ora è costretto a guardare il letto. Anche la carrozza rimase danneggiata.

Bastonate. Certo Mattiello Gio. Balta di Bazaghenpa, che pare fosse alquanto atitico, venne bastonato per bene e ferito alla faccia da persona sconosciuta. Il Mattiello però ha denunciato ai R.R. Carabinieri il fatto, ed il medico giudicò poter egli guarire entro quattro giorni.

Cane castrato? Ci scrivono: Giovedì u. s. in Colloredo di Montalbano, gente barbara, si crede per vendetta, si prese il divertimento di castrare un cane da caccia. La povera bestia ne morì.

L'autore della birbonata, se scoperto, meriterebbe certamente una buona lezione.

Avventore ladro. Il latitante Giovanni Vedova, dall'albergo di Luigi Gervasutti in Sognacco, presso cui era alloggiato, rubò di notte effetti letterari per lire 30, dandosi poi alla fuga.

Epilettico che amega. A San Giovanni di Casarsa il dodicenne Luigi Basut colto in aperta campagna da un accesso epilettico cadde in un fosso pieno d'acqua ed ivi annegò.

Oggi alle ore 6,45 pom. cossava di vivere, munito dei conforti religiosi, Bortolomeo Tomasoni nell'età d'anni 80.

La famiglia annuncia la triste notizia ai parenti e conoscenti. Buttrio, 4 gennaio 1894.

I funerali seguiranno in Buttrio il giorno di giovedì 4 corrente alle ore 9 ant. La salma verrà trasportata al Cimitero Comunale di Udine, arrivando a Porta Aquilona alle 12 e mezza, pom. di detto giorno.

Fanciulla abbruciata. La dodicenne Rosalia Ferrandini, a Camino di Codroipo, appressatasi al fuoco della cucina per scaldarsi, fu d'improvviso investita dalla fiamma, riportando lesioni così gravi che nel mattino successivo ne dovette morire.

Cronaca celeste. Nelle prime ore della notte si vedono ora due bei pianeti, uno più piccolo e levante ed uno più grande a ponente.

Quello che si vede a ponente è che tramonta verso le ore 20, è Venere. L'altro è Giove.

Venere è visibile per cinque mesi dell'anno alla sera, ed in tal caso viene chiamato Espero. Poi per due mesi si immerge talmente nei raggi solari, da diventare impercettibile ad occhio nudo. Passati questi due mesi, per altri cinque mesi si fa vedere alla mattina, ed allora si chiama Luciferi.

Venere ha la sua fasi come la Luna; attualmente, osservandola col telescopio, la si vede identica per forma al primo quarto di luna. Il suo volume è quasi eguale a quello della Terra. Dopo Mercurio, è il pianeta più vicino al Sole. Giove si trova a 640 milioni di chilometri da noi, ed il suo diametro è undici volte superiore a quello terrestre. Attualmente si trova nella costellazione del Toro.

La stella splendida, rossastra, che trovata a breve distanza, è Aldebaran. Al nord di Aldebaran, si scorge a occhio nudo come una nebulosa; osservandola con un cannocchiale, da teatro si distingue un fitto gruppo di stelle scintillanti, chiamato Le pleiadi. Al Sud di Aldebaran si osserva la più ricca costellazione del cielo, cioè Orione; è composta di quattro stelle che ne quadrano altre tre, tutte di prima grandezza. Sotto Orione si vede brillare Sirio, la più scintillante di tutte le stelle; fa parte della costellazione del Cane. All'Est di Aldebaran, due belle stelle di prima grandezza: sono Castore e Polluce. Più all'Est ancora, la costellazione del Leone.

Il canonicos Foschia. Questa mattina verso le 11 e mezza il campanone del Duomo suonava per la morte poco prima avvenuta del canonicos Mons. Foschia. Era noto come scrittore di canzoni sacre e ritenuto come buono e caritatevole sacerdote.

Un disertore. Il comandante del nostro presidio militare ha dichiarato disertore il soldato Codaro Antonio di Antonio, nato a Trieste l'8 giugno 1875, che lasciò il reggimento il 24 dicembre pp. senza licenza, né vi fece più ritorno.

Ladro audace. Verso le 7 e mezzo pim. di ieri in via Paolo Cucciani, dal negozio di Annibale D'Orlando, uno sconosciuto rubava dalla mostra esterna del negozio, una pezza di lana del valore di lire 35 circa. Accortosi l'agente di negozio Libero Risini d'anni 30, inseguiva il ladro, ed arrivato al ponte Pascolo gli strapava la pezza, mentre lo sconosciuto continuava la sua precipitosa fuga.

UNA BUONA NOTIZIA La pellagra ridotta a un quinto

Neve poi no! Nell'Adriatico di oggi troviamo la notizia che a Udine ha nevicato. Noi non ce ne siamo accorti, e niente di meglio che l'egregio confratello veneziano siasi ingannato nel dare quella notizia. Ha però nevicato a Venezia, a Padova, e in altri luoghi del Veneto.

Per le gambe del colto pubblico e dell'incelita guarnigione. Questa è una cronaca d'obbligo che dobbiamo ripetere da qualche anno, quando capita l'inverno, ma purtroppo senza ottenerne che scarsi risultati.

I marciapiedi della città sono quasi dappertutto in uno stato che costituisce un attentato permanente alla integrità delle gambe del colto e dell'incelita come sopra. Si aggiunge poi anche in questa stagione, quando la temperatura è più rigida, il gelo dell'acqua che vi lasciano cadere dai secchi le amabili serve, che non si adattano a camminare in mezzo della strada quando vengono dalla fontana. Un po' la levigatura delle pietre, un po' questo inconveniente dell'acqua gelata, bisogna fare miracoli d'equilibrio per reggersi sulle gambe camminando sui nostri marciapiedi. I più prudenti anzi, o i più deboli di garretti, in questa stagione li guardano con un sacro orrore, o camminano sul ciottolato a costo di doversi rimettere un tanto nella spesa del calzolaio.

Il Municipio — se non ha qualche intercessione sui guadagni dei chirurghi e opuciososi — provveda un po' a far scalpellare, almeno nei punti più frequentati dalla città, quei benedetti marciapiedi!

Il contrabbando e l'amnistia. La Corte di Cassazione di Roma ha ritenuto inapplicabile al reato di contrabbando l'amnistia dell'aprile 1893.

Krapfen. Presso l'officineria dei fratelli Dorta si trovano i famosi Krapfen.

Cronaca celeste. Nelle prime ore della notte si vedono ora due bei pianeti, uno più piccolo e levante ed uno più grande a ponente.

Quello che si vede a ponente è che tramonta verso le ore 20, è Venere. L'altro è Giove.

Venere è visibile per cinque mesi dell'anno alla sera, ed in tal caso viene chiamato Espero. Poi per due mesi si immerge talmente nei raggi solari, da diventare impercettibile ad occhio nudo. Passati questi due mesi, per altri cinque mesi si fa vedere alla mattina, ed allora si chiama Luciferi.

Venere ha la sua fasi come la Luna; attualmente, osservandola col telescopio, la si vede identica per forma al primo quarto di luna. Il suo volume è quasi eguale a quello della Terra. Dopo Mercurio, è il pianeta più vicino al Sole. Giove si trova a 640 milioni di chilometri da noi, ed il suo diametro è undici volte superiore a quello terrestre. Attualmente si trova nella costellazione del Toro.

La stella splendida, rossastra, che trovata a breve distanza, è Aldebaran. Al nord di Aldebaran, si scorge a occhio nudo come una nebulosa; osservandola con un cannocchiale, da teatro si distingue un fitto gruppo di stelle scintillanti, chiamato Le pleiadi. Al Sud di Aldebaran si osserva la più ricca costellazione del cielo, cioè Orione; è composta di quattro stelle che ne quadrano altre tre, tutte di prima grandezza.

Sotto Orione si vede brillare Sirio, la più scintillante di tutte le stelle; fa parte della costellazione del Cane. All'Est di Aldebaran, due belle stelle di prima grandezza: sono Castore e Polluce. Più all'Est ancora, la costellazione del Leone.

Il canonicos Foschia. Questa mattina verso le 11 e mezza il campanone del Duomo suonava per la morte poco prima avvenuta del canonicos Mons. Foschia. Era noto come scrittore di canzoni sacre e ritenuto come buono e caritatevole sacerdote.

Un disertore. Il comandante del nostro presidio militare ha dichiarato disertore il soldato Codaro Antonio di Antonio, nato a Trieste l'8 giugno 1875, che lasciò il reggimento il 24 dicembre pp. senza licenza, né vi fece più ritorno.

Ladro audace. Verso le 7 e mezzo pim. di ieri in via Paolo Cucciani, dal negozio di Annibale D'Orlando, uno sconosciuto rubava dalla mostra esterna del negozio, una pezza di lana del valore di lire 35 circa. Accortosi l'agente di negozio Libero Risini d'anni 30, inseguiva il ladro, ed arrivato al ponte Pascolo gli strapava la pezza, mentre lo sconosciuto continuava la sua precipitosa fuga.

UNA BUONA NOTIZIA

La pellagra ridotta a un quinto

Table with columns: ANNO, TOTALE, di piano, di colla, di colla, montana, Popolazione, Censimento, Pellagrosi nel, Intensità-percentuale



Tassa di famiglia 1894. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suddivisa in concordia all'art. 12 del Regolamento Provinciale si rende noto: 1. che per l'anno 1894 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quali rispettivi ad i temperamenti di applicazione dell'anno 1893;

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1894 in confronto del 1893 saranno depositate ed esposte nell'ufficio e nell'albergo municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinché ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattasi di ellimina dal Ruolo, o di riduzione di tassa.

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo.

5. che, giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1894 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione.

6. Infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi conformata per l'anno 1894 (eccetto in caso di ellimina o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1893.

Teatro Minerva. La rivista comica-satirica politica di Ulisse Barbieri, intitolata il giornale degli analfabeti, ha avuto ieri sera un successo di parecchi applausi e di sette chiamate all'autore. Il pubblico, che non era molto numeroso, volle anche il bis del quartetto dei Commentatori.

È una salira in alcuni punti bene riuscita, e non vi mancano le trovate felici e le frasi d'effetto che strappano l'applauso; però ci sembra che le sia stata data soverchia importanza, circondandola di tante paure della polizia e prebendola in qualche luogo.

Della giustizia non ne parliamo; poiché non concorre, per nulla a far piacere questa rivista.

Questa sera il Direttore della Compagnia sig. Serafino Mastracchio, darà la sua serata d'onore con un programma svariato ed appetitoso, nel quale notiamo le venti trasformazioni del serafino, che rappresentano uomini illustri del secolo, e il celebre Thomé ed il suo Kus-Kus.

Grande ballo sociale. Per iniziativa della Società e Dante Alighieri (Comitato di Udine) dell'Ateneo Filodrammatico Teobaldo Ciconi e della Società dei Reduci e Veterani del Friuli avrà luogo un Grande ballo sociale la sera di sabato 20 gennaio, 1894 nel Teatro Minerva.

Il provento netto sarà devoluto alle Società stesse, che è quanto dire in sussidio delle scuole italiane fuori del Regno, di una scuola udinese di recitazione e in soccorso di cittadini indigenti che per la patria espongono la vita.

Interverranno alla veglia, mediante biglietto personale, coloro che avranno data la propria adesione; vi saranno pure ammesse le invitate.

Un Comitato, eletto dalle tre Società, riceverà le adesioni al ballo.

Ballo di beneficenza. La Presidenza del Teatro Sociale proporrà all'Assemblea dei palchetti nell'ordinaria adunanza da tenersi verso la metà del corr. mese, che il ballo di beneficenza a vantaggio della Congregazione di Carità abbia luogo la sera di sabato 3 febbraio p. v.

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle azioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di dicembre 1893:

Table with 2 columns: Item and Quantity. Items include Carne (143), Pane (4,972), Vino (452), Formaggio (71), Verdura (759). Total razioni N. 12,309.

Cambiamento di ditta. Il laboratorio di pesi, misura, velocimetri ecc. ecc., sito vicino al portico di S. Bartolomeo e ancora condotto dal sig. Giuseppe Favaro, venne, col primo del corrente anno, assunto dai signori De Luca e Passoni, proprietari dello stabilimento meccanico già condotto dal sig. Antonio Fasser.

Furto d'un soprabito. L'altro ieri presentavasi alla caserma delle guardie di città la signora Luigia Travagnini fu Pietro d'anni 29, sorta in via Portanuova N. 14, denunciando che dalle ore 1 e 1/2 alle 2 pom. dalla sua abitazione ad opera di uno sconosciuto venne rubato un soprabito da ragazzo del costo di lire 6 circa.

Circo equestre Zavatta. Ieri sera è arrivata la compagnia equestre Riccardo Zavatta, la quale darà in giardino grande poche rappresentazioni. La prima delle quali avrà luogo domani sera alle ore 20.

Società Veterani e Reduci. I Soci sono invitati ad intervenire, frangendo delle medaglie, ai funerali del Socio reduce De Cola Napoleone che che avranno luogo oggi mercoledì alle ore 2 e mezzo pom. partendo dalla casa in via Treppo Chiuso Udine, 3 gennaio 1894.

Ringraziamento. Le sorelle Egidia, Antonietta, Virginia ed Angelina Drouin, il genero Emilio Fabretto ed il nipote Ernesto Fabretto, ringraziano tutti coloro che vollero rendere il ultimo tributo d'affetto e d'amicizia all'amato loro genitore Giuseppe Drouin, e ringraziano pure tutti quelli che gentilmente offersero il loro appoggio morale.

Ringraziamento. La sig. Teresa Bidini offre agli orfanelli Tomadini lire una, e la sig. Alba Cappellari Lanfrat offre lire due, in morte di Maria Serafina Jaci.

Le giovani pallide. Una cara fanciulletta, bella come una rosa, vivace come un uccello, e che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 o 13 anni cambia, ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, pensierosa, piange per fuffi sciocchezze, si fa pallida e come di cera; soffre d'inappetenza; di vomiti; di vomiturazioni; di leggiera febbrette, infine si ammala, il medico la dichiara clorotica ed anemica,

e gli prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato, per due, per tre più volte, ma inutilmente. Il ferro non va! Come regolarlo?... Ecco un problema che la pratica medica desidera che sia risolto... Le sostituzioni all'olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col latte d'asina, ecc. valgono a nulla. Si attorra forse un po' d'ingrassamento, ma l'anemia rimane, la fanciulla deperisce! Il problema chimico l'ha risolto il Chimico Mazzolini di Roma inventando la sua acqua a base di fosfati di calcio e ferro. Il ferro ch'essa contiene è così ben combinato che non s'ha stomaco per quanto debole che non possa tollerarlo. L'uso di quest'acqua, nella cura delle clorosi, è mirabile. Si contano molte cure meravigliose a cui i soliti preparati di ferro nulla avovano giovato. Quest'acqua ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia nello stabilimento chimico farmaceutico dell'inventore G. Mazzolini di Roma e nelle migliori farmacie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Conessatti - Venezia farmacia Botner alla croce di Malta, farmacia Reale Zampironi - Belluno farmacia Porcellini - Trieste farmacia Predolini, farmacia Peronelli.

Ieri alle ore 16, dopo lunga malattia, cessava di vivere

Augusta Cou-Benedetti d'anni 82. La famiglia, affranta dal dolore, ne dà il triste annunzio ai parenti ed agli amici. Udine, 3 gennaio 1894. I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 16 e mezza, nella parrocchia di S. Nicolò, partendo dalla casa in via Ribia n. 29.

Table with 7 columns: Date, Time, and various meteorological observations. Title: Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

CORTE D'ASSISE. Simulazione di reato, calunnia e tentata estorsione. Udiensa del 2 gennaio. Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia. Giudici dottori Ovio e Monassi. P. M. Favv. Randi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine. Difensore avv. Mario Bertacchi. È accusato Giacomo Ferigutti di Niccolò, d'anni 48, agente di commercio, da Imponzo (Tolmezzo), di simulazione di reato, calunnia e tentata estorsione. Com'era da prevedersi, il P. M., esaminando le risultanze processuali, non trovava più di poter sostenere l'accusa, per cui l'abbandonava affatto. Il difensore avv. Bertacchi aveva così semplificato il compito suo per chiedere un verdetto assolutorio; deplorò che si sia tenuto un innocente sei mesi in carcere; ed i giurati risposero negativamente a tutti i quesiti. Perciò il Presidente dichiarò Giacomo Ferigutti assolto, ordinando che fosse messo tosto in libertà. L'udienza durò appena due ore, e a detta di molti giurati avrebbe potuto sbrigarselo, terminando l'istesso giorno per tempo e risparmiando tre giorni di carcere all'imputato. Così ebbe fine la breve sessione.

IL VATICANO SLAVIZZATORE. L'Obzor riceve da Roma la notizia che il vescovo di Trieste ha ricevuto dal Vaticano il permesso (?) d'introdurre la liturgia slava in tutte le Chiese del litorale triestino-istrianico. LA NEVE A ROMA E A NAPOLI. Durante la notte e l'ora mattina è caduta molta neve a Roma. Notizie da Napoli e da altre città del mezzogiorno recano che anche colà è caduta la neve abbondantissima. Molti treni ritardarono, ingombri dalla neve.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una circolare di Crispi. Una circolare di Crispi ai prefetti raccomanda severamente che l'ordine pubblico non sia turbato da dimostrazioni ostili a potenza amica. (Cara quell'amicizia!)

Crispi non andrà in Sicilia. La Riforma dice che Crispi non partirà più per la Sicilia. In seguito all'aumento dell'agitazione in quell'isola, si prenderebbero al più presto delle deliberazioni onde prevenire più gravi conseguenze.

Duemila perquisizioni. Parigi 2 - Continuando energicamente la repressione preventiva degli anarchici, il ministro dell'interno, d'accordo col procuratore della Repubblica e col prefetto di polizia, ha fatto spiccare un numero enorme di mandati di perquisizione che all'ultima ascendono a 2000. Questi mandati conferiscono al magistrato che li eseguisce la facoltà di mettere in stato d'arresto le persone che ne sono colpite, secondo i risultati delle perquisizioni stesse.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Description and Amount. Title: Banca Cooperativa Uditese. Società Anonima. Situazione al 31 dicembre 1893. IX. Esercizio.

Table with 2 columns: Description and Amount. Title: Banca Cooperativa Uditese. Situazione al 31 gennaio 1894.

Operazioni della Banca. Emesso azioni e L. 93 ciascuna - Sconto cambiati a due mesi - Accorda governativi sopra valori pubblici ed industriali - Approva conti correnti verso garanzia reale - Fa il servizio di cassa per conto terzi - Riceve somme in conto corrente sul risparmio corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile.

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE. Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p. Prezzi di piazza. (I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata senza esultare nel caso avessero da partire sotto la tettoia).

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente DI GRADITO SAVORO QUANTO L'ANIBETO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE. Depoito UNICO PRESSO L. VALENTI-ROSSI UDINE, presso la farmacia Alessi e Bosero.

CARTE DA TAPPEZZERIA dei Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine all'negozio del signor Paolo Gaspardis in Montavechio. Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dotte carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Officina Meccanica di DE LUCA e PASSONI successori all' Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE. Si seguono: Filande a vapore - Locomotivi pur assaggio sole - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere - Serbatoi d'ogni grandezza e forma, sicuri contro il fuoco - Porte in ferro a prova di fuoco - Cannoni, Ringhiera, Fori etc, in ferro e bronzo - Parafiammi d'ogni forma e sistema - Pompi in genere, ecc. ecc.

Per l'influenza. Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente il vino Barbero stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Detto Barbero id. a lire 1.50 id. vetro compreso. Qualità senz'eccezione. Fratelli Dorta.

MACCHINE DA CUCIRE. Il sottoscritto rende noto che, per contratto 12 dicembre 1893, atti privati, ha assunto la Rappresentanza ed il Deposito della Macchina da cucire della Compagnia Svedese Singer vere originali per Cividalis e circondario, che questo vengono messe alle condizioni identiche della fabbrica; che oltre alle macchine tiene pure deposito di pezzi di ricambio ed ogni relativi e tutto l'occorrente alle macchine stesse. Il Recapito ed il Deposito sono situati in Cividale, Borgo Vittoria casa Bevilacqua. Cividale, 18 dicembre 1893. Ferdinando Fanna.

TIPOGRAFIA DA VENDERE. In Provincia è una tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

LAVORI IN BIANCO. Udine, fuori porta Poscoffe n. 36. Confezioni biancheria per signora e per uomo, da tavola e da letto. Si eseguisce qualunque lavoro in bianco, ricami, merletti e fustelli ed a rete. Disegni moderni e riproduzione dall'antico. Prezzi modicissimi.

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table with 10 columns: Date (23 dic, 24 dic, 25 dic, 26 dic, 27 dic, 28 dic, 29 dic, 30 dic, 31 dic, 2 gen, 3 gen) and various market data including Rendita, Obbligazioni, and various stocks like Banca Nazionale, Popolare Friulana, etc.

